

Press Release

Artist: Marieta Chirulescu

Opening October 25, 2012 at 7.00 pm

Dates: October 25 to December 10, 2012

Opening hours: Monday to Friday 11 - 14 / 16 - 20

or by appointment

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on Facebook

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia
zip 80132
tel/fax 0039 081 41 14 09
www.galleriafonti.it
info@galleriafonti.it

Galleria Fonti is pleased to present the first solo exhibition in Italy by Marieta Chirulescu.

Rather than making images, Marieta Chirulescu is “taking” pictures and presenting them as readymades.

Most of her work is realized using mixed techniques involving printing and copying, as Laserchrome prints face-mounted on Diasec, inkjet images printed on canvas, photocopies mounted on canvas, prints from scanned black-and-white archival photographs and negatives, as well as a variety of digital prints from Photoshop-manipulated digital files. Chirulescu uses advanced technologies of reproduction to excavate the originals from the sediment of copies. By copying the empty underside of the scanner lid or a glass plate placed on the photocopier, Chirulescu retains the rectilinear frame of reference that conditions our way of seeing and understanding the world, and that typifies every painting, window, mirror, house or book. But while preserving the frame and the grid, Chirulescu also eliminates most of the identifiable referents within it. The “subjects” of her works, then, are not the protagonists of the real world, but the afterimages and reflections of the “mechanical unconscious” of scanners and copy machines, or records of instantaneous events in nonhuman environments, such as digital errors of image-processing software.

The new project for the exhibition includes two very similar prints on paper based on simple scans of a piece of glass on cardboard. The idea is to repeat/double a certain motif as the artist typically includes accidents as part of her process and introduces individual alterations to the software and hardware devices that she employs. Thus emerges in her works a precarious balance between controlled and spontaneous results, which can be likened to similar outcomes in automatic writing or other chance procedures in art.

Related to this idea will be showed a series of prints on canvas some of them overpainted after printing. On some of these prints an identical painted gesture appears to have been added, which seems to push the original image into the background.

The project includes also a series of canvases panorama-format.

The shape of these canvasses has two functions: first of all it helps to avoid associations to computer screens, from where some of the shown motifs come, and in a way marginalizes these relicts of graphical user interfaces. The use of somehow “uncommon” or rather “extreme” formats has been part of Chirulescu’s work. In a way this might contribute to the idea of making possible to see images which relate to classic abstract paintings in a different way.

«In my eyes all these works have one idea in common, which is in a way to feed myself from my own work».

Comunicato Stampa

Artista: Marieta Chirulescu

Inaugurazione: 25 ottobre 2012 ore 19.00

Periodo: dal 25 ottobre al 10 dicembre 2012

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì ore 11 - 14 / 16 - 20

o su appuntamento

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on Facebook

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

La Galleria Fonti è lieta di presentare la prima mostra personale in Italia di Marieta Chirulescu.

Marieta Chirulescu più che creare immagini le cattura e le presenta come readymades.

La maggior parte delle opere dell'artista è realizzata con tecniche miste quali stampe e fotocopie come la stampa Laserchrome montata su Diasec, stampe a getto di inchiostro montate su tela, fotocopie montate su tela, stampe realizzate da scansioni in bianco e nero di fotografie e negativi recuperate da archivi ed una grande varietà di stampe realizzate alterando immagini digitali con programma Photoshop.

Chirulescu utilizza tecnologie avanzate di riproduzione per estrarre dal sedimento delle copie immagini originali.

Scannerizzando la parte sottostante del coperchio del suo scanner o fotocopiando una lastra di vetro, Chirulescu conserva la cornice rettilinea di riferimento che condiziona il nostro modo di vedere e capire il mondo e che caratterizza ogni dipinto, ogni finestra, ogni specchio, ogni casa, ogni libro. Tuttavia, pur preservando tale cornice, Chirulescu elimina i riferimenti maggiormente identificativi al suo interno. I "soggetti" delle sue opere quindi non sono i protagonisti del mondo reale, ma la loro immagine residua e le riflessioni dell'"inconscio meccanico" degli scanner e delle macchine fotocopiatrici, o piuttosto documentazione di eventi istantanei in condizioni non umane, come gli errori che emergono dalle immagini modificate in digitale.

Il nuovo progetto realizzato in occasione della mostra, include due stampe su carta tra loro molto simili, realizzate con la semplice scansione di una lastra di vetro poggiata su di un cartoncino. L'idea è di ripetere/duplicare un dato tema poiché l'artista solitamente considera gli errori come parte del suo processo creativo ed introduce alterazioni personali alle apparecchiature software ed hardware che utilizza. Emerge, così, nelle sue opere un equilibrio precario tra risultati controllati e risultati spontanei che può essere associato ai risultati della scrittura automatica o ad altri simili procedimenti artistici.

In relazione a questa idea, l'artista ha realizzato una serie di stampe su tela in alcune delle quali appare un identico gesto pittorico, aggiunto successivamente, che sembra spingere l'immagine originale sullo sfondo.

Infine è presente in mostra una serie di tele dal formato panorama.

La forma di queste tele ha una duplice funzione: innanzitutto aiuta ad evitare l'associazione agli schermi del computer, da cui derivano alcuni dei temi in mostra, e, utilizzando formati in qualche modo "non comuni" o addirittura "estremi", contribuisce all'idea di rendere possibile il vedere in maniera differente immagini riferite a classici dipinti astratti.

«Tutte queste opere hanno un'idea in comune che è, in qualche modo, il nutrirsi delle mie stesse opere».